Musc 1/1 82

O. BIMBONI

La Modella

MELODRAMMA IN 4 ATTI

di

F. Fiorentino e G. F. Ducati

MILANO 1882.

02174

LA MODELLA

Melodramma in 4 atti

DI

E. FIORENTINO e G. E. DUCATI

Musica del maestro

ORESTE BIMBONI

Da rappresentarsi per la prima volta al
TEATRO DELL'OPERA ITALIANA IN BERLINO
nella Stagione di Primavera 1882.

305

MILANO
TIPOGRAFIA NAZIONALE
Via Arco, N. 4

1882.

PERSONAGGI

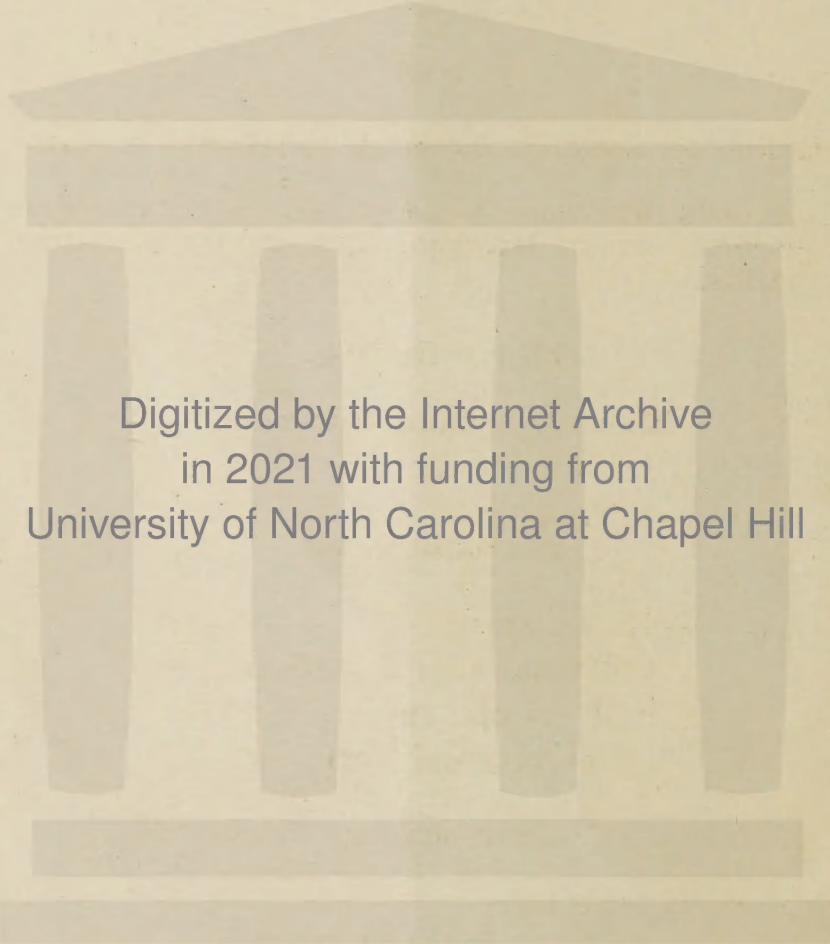
Suora AGNESE, superiora del Convento di S Margherita, in Prato.

Suora LUCREZIA, novizia.

PLACIDO, servo del Convento.

LIPPO LIPPI, pittore.

FOLCORETTO, suo scolaro.

1.º MENESTRELLO.

2.º MENESTRELLO.

IL BARGELLO.

Monache — Pittori — Armigeri — Popolani
Contadini — Contadine.

L'azione si svolge in Prato, poi a Firenze
Epoca: Prima metà del Secolo XV.

ATTO PRIMO

Il giardino del Convento di Santa Margherita in Prato.

(È l'ora della ricreazione. — Le monache sono sparse per il giardino: alcune lavorano, altre colgono ed intrecciano fiori).

SCENA PRIMA.

Monache e **Suor Lucrezia.**

ALCUNE MONACHE

Bella è l'aurora
Coi rosei suoi splendori....
E il sol che indora
La corolla dei fiori!

ALTRE MONACHE (*ricamando*)

È terminato
Della Madonna il manto....

ALTRE MONACHE (*cogliendo fiori*)

Sul chiuso prato,
Fin la rugiada è pianto!

LUCREZIA (*a parte*)

Le rondinelle
Levano un lieto grido:
Beate quelle
Che amore invita al nido!

TUTTE

Farem ritorno
Presto del chiostro in seno;..
Del novo giorno
Godiam quest'ora almeno!

SCENA II.

Suor Agnese e dette.

—

SUOR AGNESE
(*entrando con manifesta premura*)

A questa volta Placido s'avvia:
Ei reca un plico. (*Ad una monaca*) Aperto
Il portone gli sia:
È Sua Eminenza che lo manda, certo!
(*la monaca eseguisce l'ordine*).

SCENA III.

Placido e dette.

—

(*Placido entra dal portone ansante, mostrando un plico suggellato. Suor Agnese gli muove incontro; le altre la circondano*).

PLACIDO
(*porgendo il pilco ad Agnese*)

Notizie pressanti,
Leggete.... leggete....

AGNESE

Su, Placido, avanti:
Porgete, porgete...

MONACHE (*con curiosità*)

Sentiamo se liete
Novelle, o se brutte....

AGNESE (*con autorità*)

Silenzio voi tutte!

MONACHE (*come sopra*)

Leggete.... leggete.

AGNESE (*leggendo con sussiego*)

« — A Lippi, il gran Pittore,
« Dato è di far la *Vergine*
« Sovra l'Altar Maggiore:
« A lui del Monastero sia libero l'ingresso,
« E tal carta gli serva di *nomina* e *permesso.* »

PLACIDO (*esaltandosi*)

Lippi!... ah, sì! quel famoso - Lippi dagli occhi neri;
Il prence dei pittori - l'eroe dei cavalieri:
Oh! lo conosco bene.... - e tutta Italia anch'essa
È piena del suo nome! - Io faccio la scommessa
Che pingerà un'immagine - degna della sua fama...
Esso ha un'anima ardente - che ferve, sente ed ama!

AGNESE (*interrompendolo*)

L'arte.... s'intende?

PLACIDO

L'arte!...

(sommesso, alle monache)

E con l'arte le donne,
Quando son fresche e belle
Come le sue Madonne.

(Battono le 8 ore).

AGNESE *(a Lucrezia)*

È il vostro turno, suor Lucrezia, e spetta
A voi la guardia del portone.

LUCREZIA

Io resto.

AGNESE *(a Placido)*

Udiste l'ora? Placido andate.

(alle monache)

Voi, suore, al Tempio tutte a pregar.

LUCREZIA *(a parte)*

Oh rondinelle, che in ciel cantate,
La bella cosa poter volar!

(Placido esce dal cancello. Le monache entrano in Chiesa).

SCENA IV.

Agnese - Lucrezia - Lippi e Folcoretto.

LIPPI
(esternamente dalla grata del portone)

Di Sua Eminenza un ordine
M'adduce a queste soglie.

LUCREZIA (*apre, additando Agnese*)

È qui, Messer, la Madre
Che aspetta.... e che v'accoglie.

LIPPI
(*entrando, seguito da Folcoretto, fissa Lucrezia e resta visibilmente colpito dalla sua bellezza*).

Oh, la celeste immagine!

FOLCORETTO

Che bianco e dolce viso!

LIPPI (*a Folcoretto*)

Dessa è il Cherùbo a guardia
Di questo Paradiso!

AGNESE (*a Lippi*)

Messer, voi siete il Lippi?

LIPPI
(*presentando Folcoretto*)

E questi è Folcoretto;
Mi sarà scorta all'opra....
È artista anch'ei provetto.

AGNESE (*a Lippi*)

So che di sante immagini
Voi siete dipintore:
Se Dio v'ha infuso il genio,
Qui, vi farete onore!

LIPPI (*con anima*)

E voi potete, o Madre,
Assistermi all'impresa....

Varcando questa soglia,
Una visione accesa
M' ha l'alma.... ed ho veduto
Un celestial sembiante,
Che, se potessi averlo....

FOLCORETTO
(*interrompendo, ad Agnese*)

Averlo a sè d'innante
A fin di ricopiare....
Dal suo pennello espressa,
Vedremo sull'altare
L' Immacolata stessa!

LIPPI

È ver, sì nel fulgore
Della visione bella,
Dio mi gridò nel core:
con entusiasmo, additando Lucrezia)
« Guarda, e dipingi quella!! »

AGNESE

Ah.... suor Lucrezia?

FOLCORETTO

Dessa!

LIPPI (*verso Lucrezia*)

Bella santa, t'appressa;

AGNESE (*trattenendolo*)

Ma proprio Iddio nel core
Or, or, gridovvi « è quella »?!...

LIPPI

Sì.... ch'io la possa, o Madre,
Aver per mia modella!

AGNESE

E voi l'avrete: Tacita
Resti però la cosa....

FOLCORETTO (*ironico*)

Temete un sacrilegio?

LIPPI

No, è un'opera pietosa.

LUCREZIA
(*che si sarà avanzata, a Lippi*)

Messer, dunque v'ha detto
Proprio il Signor ch'io sono...?

LIPPI (*interrompendola*)

Uno spirito eletto,
Divinamente buono,
Divinamente bello...

AGNESE
(*mettendosi loro in mezzo - a Lippi*)

E quando dunque all'opera?

LIPPI

Doman col sol novello.

FOLCORETTO
(*fra sè, in disparte*)

Veh, come incalza il discolo,
Come presto s'avviva....

S'affanni ei pure a correre,
Vedrem chi primo arriva!

AGNESE (*a Lucrezia*)

Tu qui rimani....
E nulla alcun discopra;

(*a Lippi*)

Messer.... domani!

LIPPI *e* FOLCORETTO

Ci troverete all'opra.

(*Lippi e Folcoretto escono dal cancello dopo aver fissato Lucrezia. — Agnese esce dal porticato*).

LUCREZIA (*sola*)

Ei mi guardò: quel guardo
Scese a turbarmi il core....
Ma perchè tremo ed ardo?
— Vergin pietà.... Signore!

(*Cade ai piedi della Croce*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Interno dell'Oratorio.

(Lippi sta davanti ad una tela incominciata. Lucrezia seduta, gli posa a modello).

SCENA I.

Lucrezia e **Lippi**.

LUCREZIA

Messer...!

LIPPI

Madonna...!

LUCREZIA

Ebbene,
Che state a contemplar?...

LIPPI
(Lascia cadere tavolozza e pennelli)

Ho il foco nelle vene;

LUCREZIA *(alzandosi)*

Più non degg'io ascoltar!

LIPPI (*con passione*)

Io aspiro dai tuoi sguardi
L'ebbrezza dell'amor...!

LUCREZIA

Mentre così mi guardi,
Ahi, tu mi danni il cor!

LIPPI

Puro è l'affetto mio,
Che parli di dannar?

LUCREZIA

Sì, fuggi — io son d'Iddio:
Tu non mi dei toccar!

LIPPI

Lo stesso Iddio ci svela
Gl'incanti dell'amor:

LUCREZIA

L'amor di Dio m'inciela,
Il tuo mi danna il cor!
Un demone s'asconde,
O disgraziato, in te....

LIPPI
(*con crescente passione*)

Quelle tue treccie bionde
Ricrescerai per me;
Di questo panno ingrato,
Bella, ti spoglierò...
Di seta e di broccato
Tutta adornar ti vò,

LUCREZIA

Io so che il mio martiro
È bello, è santo, è grato...
Mi turba il tuo deliro;
Amore, è quì peccato!

LIPPI

Te ricondur vogl'io
Del mondo allo splendor,
E là, bell'angiol mio,
Ci inebrierem d'amor!

LUCREZIA

Vanne! — è il tuo amor profano!
Tu perdermi vorresti;
Va! — che mi tenti invano:
Son sacre queste vesti!

LIPPI

Lucrezia, dimmi, queste tetre mura....
Guardale bene, non ti fan paura?

LUCREZIA

Paura?! — o bel garzon, sei tu quel desso
Che mi sgomenta il core!

LIPPI

No, non temere.... fatti a me d'appresso....
Inebriami d'amore!

LUCREZIA

Perchè strapparmi il reo mister tu brami?...
Nel mio segreto lascia sol che t'ami.

LIPPI

Tu m'ami?

LUCREZIA

E del tuo nome
Ho fatto l'idol mio;

LIPPI

Io pur t'adoro come
— Bella — tu adori Iddio.

LUCREZIA

Deh, per pietà mi lascia!

LIPPI

No, — tu mi dei seguir....

LUCREZIA

Signor, da quest'ambascia
Fammi innocente uscir!

LIPPI

Sulla tua bocca rosea
Un bacio io vo' posar...

LUCREZIA

Deh, fuggi, te ne supplico,
Non mi voler dannar!

LIPPI

Dannar?

(*Si ode la voce d'un Menestrello in lontananza*)

« — Bella, non sai che tutto si bacia a questo mondo?
« Bacia il ruscel la riva con mormorio giocondo;

LUCREZIA

Qual voce?!..

LIPPI

Senti!...
Un Trovatore
Che i blandi accenti
Ci versa in core.

MENESTRELLO (*come sopra*)

« Lo zeffiro d'aprile bacia le foglie, il fiore....
« E il sol bacia l'oceano quando s'asconde e muore...

LIPPI

Egli c'invita
(L'ascolta.... taci)
A far la vita
Dolce coi baci.

MENESTRELLO (*come sopra*)

« Fin le armonie si baciano con fremiti d'amore....
« Ma in mezzo a tanti baci, chi bacia il Trovatore?! »

LIPPI

Deh! ti lascia involar, Lucrezia mia:

LUCREZIA (*esitando*)

È perigliosa, inospite la via;
Ramminghi e soli sotto aperto cielo....

LIPPI

Sarem due gigli sullo stesso stelo!

LUCREZIA

Taci.... mi vince il tuo amoroso accento:

LIPPI (*abbracciandola*)

Vieni — amore è con noi — nulla pavento!
Mi segui, angiol diletto...!

LUCREZIA

Io m'abbandono a te....
(*mentre s'avviano verso la porta, entra Folcoretto*).

SCENA II.

Folcoretto e detti

FOLCORETTO (*ridendo*)

Ah! ah!...

LIPPI

Che? Folcoretto

FOLCORETTO

Che giunge in tempo:

LUCREZIA

Ahimè!...

FOLCORETTO (*ironico*)

Qui siamo in pieno idillio — in piena seduzione....

LIPPI

Amico, sgombra il passo: —

FOLCORETTO

Ti faccio mio prigione!

(*a Lucrezia*)

E voi, bella devota, in ceppi ed in catene
Lo seguirete....

LIPPI

Taci; essa vacilla e sviene.

FOLCORETTO (*a Lucrezia*)

Su, su, bella smarrita, io son vostro alleato:
Giungo in tempo a salvarvi.

LUCREZIA

Forse dal mio peccato?!

FOLCORETTO

Dall'imprudenza folle di quest'amante cieco.

LIPPI

Folle, o imprudente, lascia ch'io la conduca meco.

LUCREZIA

Ma dove, e per qual loco, un varco m'aprirai?
Dimmi, qual sia la cinta del chiostro tu non sai?!

LIPPI

Che parli tu di cinta, di varchi, di timori?...
Parlami sol del foco che brucia i nostri cori!

FOLCORETTO

Pensate che costarvi, la fuga, può la morte;
Che il chiostro vien guardato come si guarda un Forte.

Che tutto andrà in rovina se voi precipitate....
Che qui cent'occhi guardano:

LUCREZIA

Inorridir mi fate!

LIPPI

Dunque ogni via di scampo è a noi preclusa e tolta?...
Ella dovrà morire sotto quest'atra volta?

FOLCORETTO

Alla morte c'è tempo!

LUCREZIA

Gran Dio, pietà .. che fare?

LIPPI

Deh, parla Folcoretto!

FOLCORETTO

Vogliatemi ascoltare:
— Doman mattina, all'ora
Che van le pie devote
Dietro la Superiora
A scior le sante note,
Ultima voi sarete
Della votiva schiera;
Passar l'altre farete
Nel tempio alla preghiera:
Io nel cortil nascosto
Presso le sacre soglie,
Vi cuoprirò ben tosto
Di mascoline spoglie...

E cauti, con prudenza,
Fuggendo dall'ovil,
Vi condurrò a Fiorenza
Di Lippi al patrio asil.

LIPPI

O generoso amico!

LUCREZIA

Il ciel sia nostra guida:

FOLCORETTO

Dunque? — di più non dico.

LIPPI

Lucrezia, in lui t'affida.

FOLCORETTO (*fra sè*)

Quando in mia man caduta
Sarà senza sospetto,
Vedremo se l'astuta
Resistermi potrà!

(*a Folcoretto*)

Su, via coraggio: tu Lippi mi segui
Alla Fiera a svagarti,

(*a Lucrezia*)

E voi, Lucrezia, un ultimo
Vale, alla cella che doman vi perde.

LIPPI *e* LUCREZIA

Domani il sol che riede
Ci bacerà fuggenti....

FOLCORETTO (*a Lippi*)

Di qua togliamo il piede:

LIPPI (*a Lucrezia*)

Addio celeste amor....

FOLCORETTO (*trascinando Lippi*)

Seguimi....

TUTTI

Ai primi albor!!

(*Lippi e Folcoretto escono dalla porta di mezzo; Lucrezia da quella laterale*).

Piazza di Prato in giorno di fiera — Contadini, Contadine e Popolani.

—

SCENA III.

CORO

Correte a schiera a schiera,
O villici mercanti:
E voi pure alla Fiera
O giovinotti amanti.
Qui, dove un grido appella
Industrie d'ogni ramo,
Trova il garzon la bella,
E la fanciulla il damo,

SCENA IV.

(Placido carico di provviste, si fa largo tra la folla)

Placido e **coro**.

—

CORO

Largo al buon Placido!

PLACIDO

Arrì.... somaro!

CORO

Vè, com'è carico!

PLACIDO

Ma costa caro!

CORO

Non è l'emosina — d'anime pie?

PLACIDO (*asciugandosi il sudore*)

Forza è di muscoli... — ahi, gambe mie!

CORO (*uomini*)

Ehi, dite Placido, quei due messeri
Dentro al Convento che vanno a far?
Ehi, dite Placido, quali misteri
Han con le monache da consumar?!

CORO (*donne*)

Ehi, dite Placido, le vostre Suore
Ricevon liete quei due Messer?

Esse hanno santo, pietoso il core,
Le monachelle.... che bel mestier!

PLACIDO (*severo*)

Assai maligni, ingrati
Giudizi qui si fa:
La Vergin, son chiamati
A pingere colà....
Ecco, guardate, eccoli qua.
(*accennando Lippi e Folcoretto che s'avanzano*).

SCENA V.

Lippi - Folcoretto e detti.

—

LIPPI

Buon dì, ser Placido!

CORO

Salute, Cavalieri!

FOLCORETTO

Amici noi berremo
E un brindisi faremo.!

PLACIDO (*intromettendosi*)

Con Bacco anch'io ci stò!

FOLCORETTO

Beviamo; io canterò!

CORO

Cantate, cantate,
Cortese signore;
Versate, versate
Del vostro licore!

FOLCORETTO

« — Lieti vuotiamo,
« Amici, il bicchier!
« Il vin che beviamo
« Ci fuga i pensier!

CORO

Cantate, cantate,
Cortese signore;
Versate, versate
Del vostro licore!

FOLCORETTO

« — Al vento ogni rio
« Fastidio e dolor;
« Nel petto l'oblio
« Ci versa il licor!

CORO

Cantate, cantate
Cortese signore,
Versate, versate
Del vostro licore!

FOLCORETTO

« — Se un crudo destino
« C'insegue quaggiù,
« La tazza del vino
« Empiamo di più!

CORO

Cantate, cantate
Cortese signore;
Versate, versate
Del vostro licore!

FOLCORETTO

« — La morte ci pigli,
« Sia l'oggi, o il diman,
« Coi visi vermigli,
« Col nappo alla man!...

SCENA VI.

Due menestrelli e detti.

MENESTRELLI (*avanzandosi*)

Del vin coi vapori
Quì s'alzano i canti!

CORO

A voi, trovatori,
Via — fatevi avanti.

MENESTRELLI

Al vostro tripudio
Ci uniamo di cor:
Mesceteci intanto
Del vostro licor.
Fra mille stornelli
Dai flebili suoni,
Fra mille canzoni,
La scelta vi diam.

LIPPI
(*ad uno dei menestrelli*)

Ti ravviso, o bel garzone,
Tu del - *Bacio* - se' il cantor,
Quella tenera canzone
Che suade e inebria il cor.

CORO

Su la canta, o bel Troviero!

LIPPI

No, uno stornel ci canta:

FOLCORETTO
(*con intenzione*)

« *L'amor nel Monastero...* »
« *La fuga d'una santa!* »

MENESTRELLO (*dopo breve pausa*)

« — Fior di verbena e fiore d'amaranto:
« Povera bella, che langui in Convento,
« Vien dall'aperto a godere l'incanto!

« — Fior d'amaranto e ramo di mortella:
« Fra le mura del Chiostro il sol non brilla....
« Vieni con noi tra i fior, povera bella!

(*guardando maliziosamente Placido*)

« — Fior di mortella e cespo d'erba.... *cucia,*
« Già l'esca è presso ad attaccar la bracia....
« Acqua, guardiano, che il Convento brucia!! »

CORO

Che mai gira nel cervello
Dell'allegro Menestrello?

Quale strana fantasia:
« — Per chi canti? parla via! »

MENESTRELLO (*con fare disinvolto*)

Io canto a mio talento:

PLACIDO (*minaccioso*)

Tu apostrofi il Convento.

FOLCORETTO (*ridendo*)

Ei canta a suo piacer.

MENESTRELLO (*come sopra*)

Io burlo.

FOLCORETTO (*fra sè*)

(Ei dice il ver).

LIPPI (*a Folcoretto*)

Via, partiamo.

MENESTRELLI

Ci lasciate
Con le belle mescolar;

PLACIDO

Bricconcelli, andate, andate
Il giudizio a ripescar!

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Cortile del Chiostro chiuso da porticato che conduce alla Chiesa

(Passano le Monache per recarsi in Chiesa; vi entrano silenziose: Lucrezia è l'ultima; in essa è evidente il concitamento dell'animo. Mentre le altre Suore scompaiono nell'interno, ella cade ginocchioni sui gradini del Tempio).

SCENA I.

Coro interno e **Lucrezia**.

« Ave Maria — Gratia plaena — Dominus tecum —
« Benedicta tu in mulieribus — Benedictus fruc-
« tus ventris tui, Jesus — Sancta Maria, mater
« Dei — Ora pro nobis pecatoribus — Nunc et
« in hora mortis nostræ — Amen. »

LUCREZIA

Santa Maria,
Del fallo mio
Perdono a Dio
Chiedi e pietà.

SCENA II.

Lippi e detta.

LIPPI (*accostandosi a Lucrezia*)

Sorgi Lucrezia!... Lucrezia mia,
È giunta l'ora — sorgi.... fuggiam:

LUCREZIA

Sei tu?... mi lascia — l'*Ave Maria*
Par che m'impietri.... vieni.... preghiam.
si fa il segno della croce)

LIPPI

Folle! non pensi che un sol momento
Tutto può perdere, può far vanir?!...

LUCREZIA

Pesar la colpa sul cor mi sento,
Il piè s'inferma.... non so fuggir!

LIPPI

L'amor mio ardente, t'afforzi il core....

LUCREZIA (*risolvendosi*)

Cieca, mi lascio guidar da te:

LIPPI

Vieni, sui vanni fuggiam d'amore,

LUCREZIA

Ave Maria — pietà di me!

LIPPI

Vieni ben mio, t'affranca,
E qui sopra il mio cor
Posa la faccia bianca,
Dolce, divino amor!
Fugge la luna e geme
La notte in grembo al dì...
Come quell'astro, insieme
Noi fuggirem di quì.

LUCREZIA

Se queste sacre vesti
Ora degg'io lasciar,
La Croce almen mi resti:
(stacca il Crocifisso dal Rosario)
Con Lei ti voglio amar,
Chè nel fuggir veloce
Essa ci salverà...
(imperiosa)
Bacia tu pur la Croce
E chiedi a Dio pietà!

SCENA III.

Folcoretto e detti.

—

FOLCORETTO *(guardingo a Lippi)*

Amico, è tempo d'aprire il volo
(porgendogli un mantello)
Con questo manto la dei coprir:
Non v'è un istante da perder solo,
Chè già le monache stan per uscir.

LIPPI

Presto fuggiamo,
Fuggiam, ben mio:

LUCREZIA
(rivolgendo un ultimo sguardo alle mura del chiostro che sta per abbandonare)

A voi memorie
Sante, un addio!

(partono).

SCENA IV.

Placido solo.

(Le Monache escono dal Tempio, traversano la scena rientrano dalla parte opposta. Placido chiude la porta della Chiesa, e rivolto alle Suore, che scompariscono dal fondo, esclama)

PLACIDO

Le povere santine....
Hanno di preci l'anima saziata,
E ognuna è consolata
Nell'idea che ai lor ventri avvi chi pensa
E che a fornir del Chiostro la dispensa
Placido trotta tutto il giorno.... e viene
Sempre col basto e con le sacca piene!

(parte).

Studio di Pittori in casa di Lippi a Firenze.

(Nello sfondo della scena veggonsi i pittori intenti al lavoro; entra inosservato uno dei Menestrelli).

SCENA V.

Pittori e **Menestrello**.

MENESTRELLO
(*da sè, motteggiando i pittori*)

Per le tele e pei colori
Voi sentite un vivo ardor,
Ma nel petto dei pittori
Ferve al par dell'arte, amor!
« Amor! » parola santa
Che il sen fa palpitar...
(*ridendo*)
« - Ma s'amo anch'io... chi canta
Per quei che vonno amar?!...
(*suona il mezzodì*)

PITTORI

Del riposo squilla l'ora:
Il lavor possiam - lasciar.
(*depongono i pennelli*)

MENESTRELLO (*ironico*)

La fanciulla che v'adora,
Via, non fate più aspettar!

PITTORI (*avanzandosi*)

Ah, sei quì bel Trovatore?...
Su, improvvisa una storiella!

MENESTRELLO

Che risvegli il buon' umore?
(*fra sè*)
— Se la canto sarà bella! —
(*accordando il liuto*)
« — A farfallette simili
« Che volan capricciose,
« Fermando l'ali tremule
« Sui gigli e sulle rose,
« Voi pure svolazzate
« Sempre di quà, di là,
« Suggendo novi balsami
« Dal fior della beltà!

« — Della bell'arte vostra
« Col puro e sacro intento,
« Spesso ficcate il naso
« Perfin dentro al Convento,
« E senza tanti scrupoli
« Scegliete per modelle,
« Quando son fresche e giovani,
« Anche le monachelle! »
(*I pittori partono ridendo, insieme al Menestrello*).

SCENA VI.

Folcoretto e **Lucrezia.**

—

FOLCORETTO (*seguito da Lucrezia*)

Madonna entrate: in questo asil, secura
Riposar v'è concesso, e queste sacre
Vesti deporre. Io di vegliarvi ho cura,
(*Lucrezia entra nella stanza accennata da Folcoretto*).

FOLCORETTO
(*seguendola collo sguardo*)

Spunta or per lei dei fulgidi - Sogni il bramato albor :
Per me la notte e l'ansie - D'un disperato amor!
Triste vicenda!.. E chiudermi - Dovrò nel mio martir?
Ah no! - pietà quell'angelo - Avrà del mio soffrir!...

Col nome e colla gloria - Lippi l'affascinò:
Io con preghiere e lacrime - Commoverla saprò!...
S'ei l'ama, io pure fervida - Sento la fiamma in cor!...
Pari noi siam: ci eguaglia - Questa magìa d'amor.

Essa ritorna.... Bramo
A lei svelarmi alfin...;
Bella Lucrezia — io t'amo —
E amarti è il mio destin!

LUCREZIA
(*deposto il mantello e le sacre stole, rientra*)

A voi, messer, io deggio la fortuna
D'essere in salvo: ed il mio Lippi è lieto
D'avervi, intimo amico.
E se un giorno accadrà che l'amor nostro
Volga a prospera meta, il dolce vanto
Sarà di Folcoretto:

FOLCORETTO

E voi, Madonna,
Null'altro avete a dirmi...? — e non pensate
Che anch'io, del bello facile entusiasta,
Avrei potuto entro quegli occhi vostri,
Smarrir la calma.... mascherar me stesso....
E i fini miei?!...

LUCREZIA

Che dite, io non v'intendo!

FOLCORETTO

M'odi, Lucrezia, il dì
Che Lippi t'incontrò,
La pace mia sparì,
Il cor mi s'infiammò:
Fu rapido un balen
Di subitaneo amor,
Ch'io soffocai nel sen
E ti celai fin'or!

LUCREZIA (*atterrita*)

Cielo! che ascolto: ahimè!
Sogno, o son io nel ver?
Pietà, gran Dio, di me!...
Folle sei tu... messer!

FOLCORETTO

Folle son io d'amor....
L'angelo mio sei tu!

LUCREZIA

Scordasti che al tuo onor
Fidai la mia virtù?

FOLCORETTO (*incalzando*)

Deh! pria ch'ei torni, affretta...
Di quì volgiamo il piè:

LUCREZIA (*fra sè*)

Questa è la tua vendetta,
Pietà, gran Dio, di me!

FOLCORETTO

Senti, se tu lo brami,
Io spirerò al tuo piede...
Ma pria dimmi che m'ami!....
Quì niun ti sente, o vede!
Pensa che il tuo disprezzo
Fatale esser potria....
E che a qualunque prezzo
Esser tu devi mia!

LUCREZIA

Và... t'allontana!

FOLCORETTO (*risoluto*)

Non fuggirai!

LUCREZIA

Frena l'insana passion!...

FOLCORETTO

No, mai.

LUCREZIA
(*correndo verso la porta*)

Lippi ove sei? soccorri
La povera tradita

FOLCORETTO (*arrestandola*)

Incauta dove corri?
Resta... qui amor t'invita!

SCENA VII.

Lippi e detti.

—

LIPPI

Ahi! quale infamia! — Nel più fido amico,
Un traditore io scopro?... Al Ciel vendetta
Chiede, o sleale, il tuo codardo oltraggio!

FOLCORETTO (*confuso*)

Egli m'annienta!...

LUCREZIA (*frenando Lippi*)

Per pietà, t'arresta!

SCENA VIII.

Pittori - Popolani - Menestrelli e detti.

—

CORO

Un drappel di sgherri armati
Qui vedemmo avvicinar;
Noi siam tutti trasognati,
Non sappiamo che pensar.

SCENA IX.

Il Bargello - Armigeri e detti.

—

BARGELLO

Messeri, chi di voi risponde al nome
Di Lippo Lippi?

LIPPI

Io, son quel desso!

BARGELLO

A te,
D'ordin supremo, di seguirmi è imposto!

LIPPI

Debbo seguirvi.... e dove?

BARGELLO

Alla presenza
Di chi, a buon dritto, vuole aver contezza
Del rapimento.... e insiem di Suor Lucrezia!

(*Il Bargello va ad esplorar le stanze attigue*).

LUCREZIA (*a Lippi*)

Cielo! tutto è perduto ed io d'infamia
Sono coperta.

LIPPI

Ah, taci.... non tradirti.
(*a Folcoretto*)
E tu, protervo cor, sussulta e ridi....
Ma se Lucrezia mia, debbo per sempre
Abbandonar solinga, e se prigione
Io me n'andrò, d'amor scontando il fallo,
Tu, sola causa d'ogni mia sventura,
Abbi la pena meritata e muori!

(*sta per trafiggere Folcoretto col pugnale, ma viene dai vicini trattenuto*).

(*Il Bargello rientra e con un gesto ordina l'arresto di Lippi. Tutti, a quell'atto, rimangono interdetti*).

LUCREZIA

Io m'uccido
Oppur divido
Il tremendo
Suo penar:
Derelitta,
Sola, aflitta,
Dove posso
Riparar?

CORO

Un eccidio
Dio non volle;
Folcoretto
Risparmiò.

MENESTRELLI

Egli a un tratto
Divien folle,
L'intelletto
S'oscurò.

BARGELLO

Dell'insano
Manifesto
Il delitto
A voi sarà.

FOLCORETTO

Per me solo — quanto duolo,
Quant'affanno — si levò:
Sulla testa — la tempesta
Come fulmine — scoppiò!

LIPPI (*a Lucrezia*)

Nel mio petto — spirto eletto,
Tu vivrai — trasfusa in me:
Mi fan bene — affanni e pene
Che mi vengono — da te!

BARGELLO (*a Lippi*)

Andiam dunque, messer!

LIPPI, (*circondato dalle guardie*)

Tosto vi seguo.
(*Lippi, il Bargello e le guardie escono*).

LUCREZIA (*a Folcoretto*)

Empio, guardami su! — loro disvela
Ch'io son.... Lucrezia.

CORO

Sotto quali spoglie:

LUCREZIA

Ho infranto il voto,
Tradii la fè:
Gran Dio! vacillo....
Pietà di me!

POPOLANI

A noi svelato — è il gran mister:
Ella è fuggita — dal Monaster!

PITTORI *e* MENESTRELLI (*a Lucrezia*)

Ah, tu sei vittima — d'un grand'amor:
Pietà profonda — ci desti in cor!

LUCREZIA (*a Folcoretto*)

Sleal! sei pago — di tanto orror?

FOLCORETTO

Lucrezia, ascolta.... —

LUCREZIA (*con grande disprezzo*)

Va.... traditor!

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

Casa di Lippo Lippi.

SCENA I.

Lucrezia sola.

LUCREZIA

Libero è Lippi e il mondo ancor l'onora
Mentre il disprezzo su me pesa ognora!
Sento l'ira del Ciel tremenda e fiera
Sovra il mio capo. — invan conforto all'alma
Cerco nella preghiera!.,.
Un'ora sol di calma
Non è concessa al mio povero core,
Dai rimorsi straziato e dal dolore.
De' miei lamenti il suono
Più non è degno di salire a Dio:
In terra il suo perdono
A me niega, persino il padre mio!

Ah! perchè sedotta al fascino
Del suo bacio inebbriante,
Del mio voto infransi il vincolo
E spogliai le bende sante?

Il rimorso, or fa disperdere
De' miei sogni il dolce incanto,
E a conforto della misera
Più non resta omai che il pianto!

(*trae dal seno la croce, che inginocchiandosi e pregando, bacia*)

Sacra reliquia, croce benedetta,
Che ognor posasti sul mio vergin cor,
Tu consola la povera reietta
Cui sola colpa, fu un immenso amor!

SCENA II.

Lippi e detta.

LIPPI
(*entrando dal fondo, resta in contemplazione a guardarla*)

Oh! com'è bella la fanciulla mia
Prostrata al suolo in atto di pregar!
Perchè tolsi la pace a quella pia?
Perchè rapii quell'angiolo all'altar?

(*si avvicina a Lucrezia che si scuote*)

LUCREZIA

Oh Ciel!

LIPPI

Lucrezia mia, ti rassicura
Son io:

LUCREZIA (*abbracciandolo*)

Sei tu, mio amore e mia speranza?!

LIPPI (*osservandola*)

— Perchè una lacrima
T'irrora il ciglio?

Perchè sei pallida
Sì come un giglio?

LUCREZIA

Piango sull'onta del fallo mio....
. . . .
. . . .
Sarò tua sposa davanti a Dio?

LIPPI

Sì, mia Lucrezia, insieme a questo core,
Io deporrò al tuo piede
La mia gloria, il mio nome ed il mio onore.
(Bacia sul viso Lucrezia, che si allontana guardandolo amorosamente).

SCENA III.

Lippi solo.

—

LIPPI

Calma e fidente nelle mie promesse
S'allontanò. La sventurata ignora
Ch'io attendo Folcoretto
Per sfogar l'ira che mi freme in petto!...
Ma si dilegui ogni pensier di morte:
Quell'angelo m'adora
E al nostro amore arriderà la sorte!

Fa cor povera vergine,
Rasciuga il lungo pianto:
Stretta da sacro vincolo
Mi starai sempre accanto

E la tua testa bionda
Mi poserai sul cor.
La tua soave immagine
Io m'avrò ognor dinante:
M'inspirerà la fulgida
Beltà del tuo sembiante
E co' miei baci fervidi
T'inebrierò d'amor!

SCENA IV.

Folcoretto e detto.

LIPPI
(*senza guardare in viso Folcoretto: che entra dal fondo*)

Desso! — Sdegno levar su lui lo sguardo,
E il sol pensiero ch'ei mi sta d'appresso,
Risveglia l'odio nel mio cor represso!

FOLCORETTO

Maestro.... io venni....

LIPPI

Del tuo oprare infame
Ragion mi devi:

FOLCORETTO (*con franchezza*)

Se delitto è amore,
Del pari noi siam rei:
Ella t'accese il core;
Io vivo sol per lei!

LIPPI (*fra sè*)

(Il desio di vendetta, a stento io freno!)

FOLCORETTO

Lippo, teco entro le mura
Del suo Chiostro penetrai
E l'angelica creatura
Che tu amasti — io pure amai.
Tu l'hai tolta al suo Signore,
Ai suoi voti, alla sua fè;
Da quel giorno, ebbro d'amore,
Io giurai rapirla a te!

LIPPI (*con ira*)

Ma non sai che pagar con la vita
Dei l'infamia del vil tradimento?
Tu non pensi che folle è il cimento,
Che fu stolto il tuo sogno d'amor?

FOLCORETTO (*fra sè*)

(Ciel! — che intendo?... la mente ha smarrita...
Su me fissa tremendo lo sguardo....)

LIPPI
(*in un impeto d'ira estrae il pugnale sfidandolo*)

Folco, in guardia!

FOLCORETTO (*sgomentato*)

T'arresta...

LIPPI
(*con disprezzo, gettando l'arma*)

Codardo!
Più non senti la voce d'onor?!

FOLCORETTO

L'atroce insulto — soffrir non so....
Che un vil non sono — provarti vò!
(snuda il pugnale)

LIPPI
(raccogliendo il proprio ferro)

In guardia.... dunque!

FOLCORETTO *(mettendosi in guardia)*

In guardia!... olà!
(Si battono).

SCENA V.

Lucrezia e detti.

(Lucrezia esce improvvisamente e si getta fra i due combattenti. Ella viene casualmente colpita dal pujnale di Lippi).

LUCREZIA

Vergine Santa,
Di lor pietà!
(vacilla e cade fra le braccia di Lippi)

LIPPI

Gran Dio!... Lucrezia?!

FOLCORETTO *(guardando lo stile)*

Ella è ferita!...

LIPPI *(come sopra)*

O cielo!
Di sangue intriso è il mio pugnale!... io stesso,
Io che l'amai cotanto, ora l'uccido!!

LUCREZIA (*con voce affievolita*)

È questo il castigo — del Dio che ho oltraggiato....
Or sconto la pena — del grave peccato;
Ma il sangue che sgorga — dall'empio mio core
Cancella il mio fallo — e placa il Signore!

LIPPI

Ahi! strazio.... io spensi la gentil creatura!

FOLCORETTO

È mia la colpa di sì ria sventura!

LUCREZIA (*facendosi forza*)

Pria che la morte — col bacio gelido....
Mi chiuda il labbro — Deh! udite l'ultimo
Mio voto ardente: —

LIPPI *e* FOLCORETTO

Parla!

LUCREZIA

Giuratemi
Di spegner l'odio! — Fu amore l'unica
Colpa d'entrambi. — Lippo, perdonagli....
Le vostre destre — col dolce vincolo
Dell'amistade — ancor si stringano....
E allora lieta — potrò morir....!
(*prende le loro mani e le unisce*)

LIPPI

Sacro è il voler dei moribondi: o Folco,
Io ti perdono
(*si stringono la destra*)

FOLCORETTO

Ogni rancor sia spento!

LIPPI (*con ansia*)

Cielo! ella muore!

FOLCORETTO (*c. s.*)

Ahi! livido pallor....

LIPPI

O mia Lucrezia — un bacio.... un bacio ancor!

FOLCORETTO

La sventurata — per mia colpa muor....
Perdona, o santa — ad un pentito cor!

LUCREZIA
(*sollevandosi con supremo sforzo, volge gli occhi al cielo in atto di preghiera*)

O rapita al mio amor, Madre adorata,
A te rivolge l'orfanella il cor!
Tu che vivi nel Cielo, alma beata,
Deh! m'implora il perdono del Signor!

LIPPI
(*guardandola con angoscia e spavento*)

Vitrea è la sua pupilla!... ahimè.... ella è morta!

FOLCORETTO (*osservandola*)

No, in celeste vision l'anima è assorta!

LUCREZIA

(*come se udisse una voce dal cielo, esclama:*)

Odi?... una voce mistica
Per nome m'ha chiamato....
Dessa è mia madre...., e dice:
« Iddio t'ha perdonato! »

(*Cade nelle braccia di Lippi e spira*).

FINE DELL'OPERA.